



aiutare i bambini **NOTIZIE**

ogni giorno, davvero

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
n. 45 - febbraio 2011 - www.aiutareibambini.it

Amici del cuore

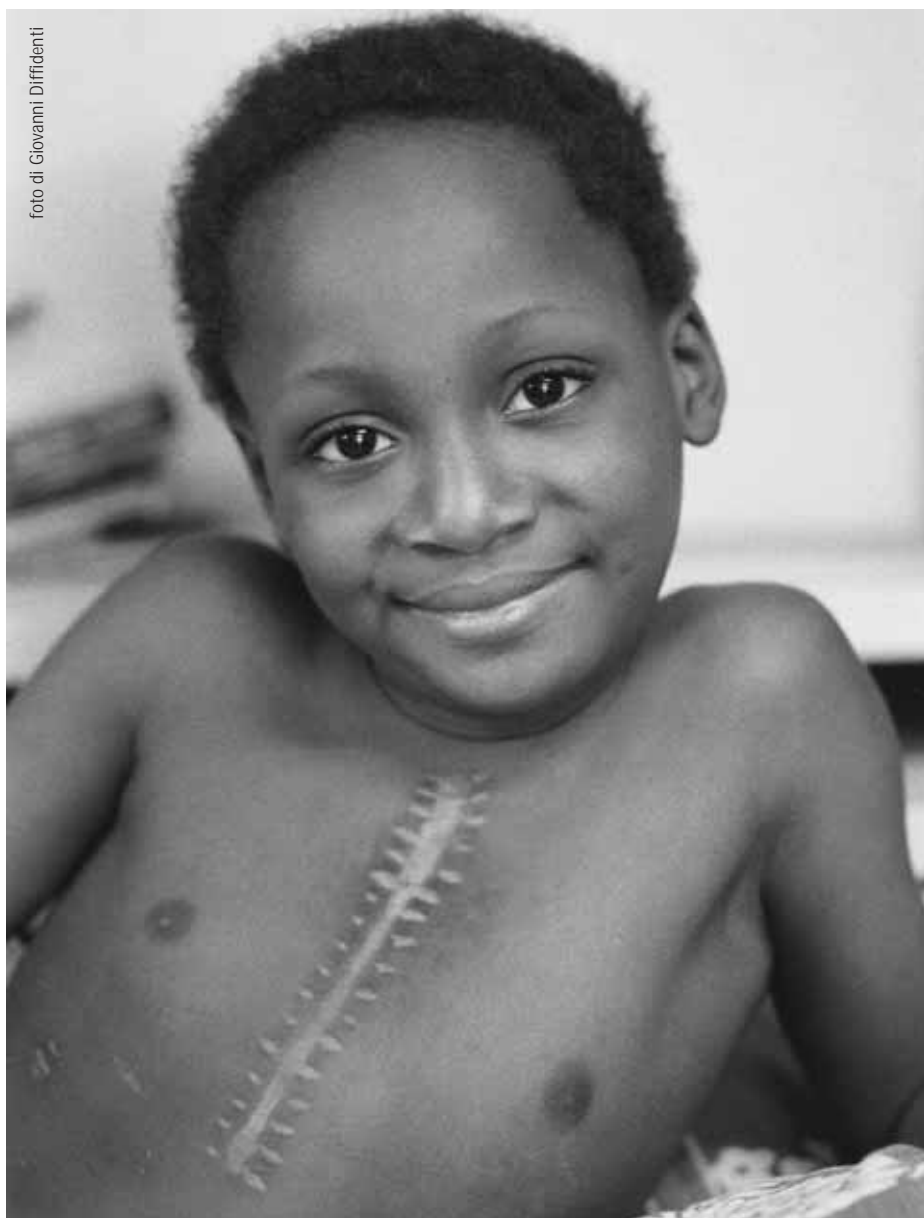


foto di Giovanni Diffidenti

**Salviamo insieme
350 bambini
cardiopatici
con la campagna
"Cuore di bimbi".**

**Dal 7 al 27
febbraio
dona 2 euro**

al numero
45508

con SMS da cellulare



o con chiamata da rete fissa



Continua a pagina 3 »

EVENTO NAZIONALE

Babbo Natale
porta latte
e pappe
in Guinea
Bissau



pagina 6

HAITI: S.O.S. COLERA

Haiti:
acqua pulita
contro
il colera



pagina 7

BOMBONIERE SOLIDALI

Lista nozze
per i bimbi
dell'Ecuador



pagina 9

EDITORIALE

Insieme per il cuore dei bimbi

Ogni anno nel mondo nascono 1 milione di bambini affetti da una grave patologia del cuore. Se non vengono operati entro i primi anni di vita, vanno incontro a problemi di crescita e sviluppano handicap respiratori e circolatori. Fino a rischiare la vita. Se nei Paesi occidentali strutture ospedaliere e medici preparati garantiscono la possibilità di un intervento in tempi rapidi, lo stesso non si può dire di molti Paesi in Africa, Asia ed Est Europa.

“aiutare i bambini” è impegnata dal 2005 nel dare una speranza ai bambini cardiopatici che nascono in un Paese povero. In questi anni, grazie alla collaborazione con ospedali e medici italiani volontari, abbiamo messo a punto diverse modalità di intervento, tutte finanziate attraverso la nostra campagna “Cuore di bimbi”.

In alcuni casi i bambini vengono portati in Italia, per essere operati presso alcune strutture convenzionate, come ad esempio l'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna. In altri casi, sono i medici italiani a volare all'estero per operare i bambini presso gli ospedali del posto. Una delle ultime missioni di questo tipo si è svolta in Uzbekistan, grazie ad un accordo pluriennale che abbiamo siglato con gli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Come potrete leggere anche a pag. 4 e 5, uno dei punti qualificanti di queste missioni è la formazione. I medici italiani durante gli interventi vengono assistiti dai medici locali e li formano attraverso appositi momenti successivi alle operazioni. L'obiettivo infatti è rendere autonome col tempo le strutture ospedaliere locali, trasferendo ai medici che vi lavorano le competenze necessarie.

A volte a mancare non sono le professionalità, ma le attrezzature. È il caso ad esempio dell'Angkor Hospital, in Cambogia, dove serve una nuova macchina cuore-polmoni, necessaria per le operazioni a cuore aperto. Grazie ai fondi che raccoglieremo con gli SMS e le telefonate al numero 45508 nel mese di febbraio potremo finanziare questo intervento.

Dal 2005 ad oggi abbiamo salvato grazie a “Cuore di bimbi” più di 420 bambini cardiopatici. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie al cuore, alla generosità di tanti nostri sostenitori come lei. Continuiamo insieme questo grande impegno!



Goffredo Modena
Goffredo Modena
 Fondatore e Presidente

Iscriviti alla Newsletter elettronica

Per ricevere ogni mese notizie nella tua casella email, iscriviti alla newsletter elettronica di “aiutare i bambini”. Vai al sito www.aiutareibambini.it, trovi le istruzioni nella home page.



SHOPPING SOLIDALE HELPSTYLE scopri i nuovi prodotti della collezione che aiuta concretamente i bambini

www.helpstyle.it

Per ordinare: ordini@aiutareibambini.it
 oppure telefono 02 70.60.35.30



CON UN TESTAMENTO PER AIUTARE I BAMBINI si ricorderanno di te per sempre

Per informazioni su come fare un lascito o una donazione in memoria, contatta la Fondazione al numero 02 70.60.35.30 e richiedi l'opuscolo informativo

aiutare i bambini

Notiziario della Fondazione “aiutare i bambini” Onlus (Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale), registrata in data 4/07/2001 al N. 40 del Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano.

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 711 del 10/11/2000
 Spedizione A.P. art 2 comma 20/c Legge 662/96 - Milano

Editore: Fondazione “aiutare i bambini”, Via Ronchi 17, Milano,
 telefono 02 70.60.35.30, E-mail: info@aiutareibambini.it

Sito: www.aiutareibambini.it

Direttore Editoriale: Goffredo Modena goffredo.modena@aiutareibambini.it

Direttore della Comunicazione: Chiara Parisi chiara.parisi@aiutareibambini.it

Responsabile Redazione: Alex Gusella alex.gusella@aiutareibambini.it

Redazione: Stefania Donno, Alessia Gilardo, Lucia Pizzini, Serena Zoli

Progetto grafico: Michele Morganti

Impaginazione: Francesco Poroli

Stampa: IGEP srl, Cremona - Logistica: Fages sas - duscia@tin.it

Questo Notiziario è stampato su carta riciclata al 100%

Sok torna finalmente a sorridere



Sok era affetta da una grave malformazione al cuore. È stata operata gratuitamente il 20 dicembre 2010 nel suo paese, la Cambogia, all'Angkor Hospital di Siem Reap sostenuto da "aiutare i bambini".

Sok* è una bambina cambogiana, nata il 10 gennaio 2007 in un villaggio rurale della provincia di Oddar Mencheay. All'età di un anno e mezzo le viene diagnosticata un'insufficienza cardiaca. Da allora viene spesso ricoverata con febbre, tosse e difficoltà respiratorie all'ospedale pubblico della sua provincia. I genitori, indebitati per sostenere i costi delle visite, non sanno più come andare avanti e le condizioni di Sok peggiorano. Finalmente a giugno dello scorso anno un vicino racconta loro del programma cardiologico gratuito dell'Angkor Hospital for Children di Siem Reap, città a 150 chilometri di distanza dal villaggio di Sok. Si apre una speranza: a luglio, accompagnata dalla mamma e pagando il viaggio in pullman con i soldi prestati dai parenti, Sok entra all'Angkor Hospital per la prima volta. A dicembre viene ricoverata e il giorno 20 viene operata al cuore. L'operazione ha successo e il difetto di sviluppo del setto ventricolare con cui Sok è nata viene corretto. Ora Sok sta bene e la sua vita è rinata.

In Cambogia vivono 40.000 bambini affetti da malformazioni cardiache,

come Sok prima dell'intervento. L'Angkor Hospital for Children di Siem Reap, attivo dal 1999 grazie all'aiuto dell'organizzazione di medici americani e canadesi "Friends without a border", è l'unico ospedale in tutto il Paese che opera i bambini gratuitamente. Anche "aiutare i bambini" ha sostenuto l'Angkor Hospital: nel 2006, favorendo il miglioramento delle capacità ricettive del pronto soccorso pediatrico, e nel 2010 contribuendo a coprire i costi per operare al cuore 50 bambini cardiopatici cambogiani.

“*Serve una nuova macchina cuore-polmoni per operare ancora tanti bimbi cambogiani*”

Oggi l'Angkor Hospital ha bisogno con urgenza di una nuova macchina cuore-polmoni, perché quella attualmente in uso fu regalata 10 anni fa, già usata, da un ospedale di Singapore. La macchina, gestita da un tecnico perfusionista, è fondamentale perché rende possibili gli interventi a cuore aperto e fermo, sostituendo le funzioni cardiache con un insieme di

dispositivi che garantiscono l'ossigenazione dei tessuti e l'eliminazione dell'anidride carbonica.

Con i fondi che verranno raccolti grazie alla campagna "Cuore di bimbi", "aiutare i bambini" ha deciso di donare all'Angkor Hospital la nuova macchina cuore-polmoni, per salvare quest'anno altri 350 bambini cambogiani gravemente cardiopatici. Servono 100.000 euro per acquistarla e per formare il personale tecnico incaricato del suo utilizzo.

Dal 7 al 27 febbraio puoi fare la tua donazione a "Cuore di bimbi" anche inviando un SMS

al numero
45508

dal tuo cellulare Tim, Vodafone, Wind, 3, Coop Voce oppure chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Fastweb, TeleTu. Il valore della donazione è di 2 euro in entrambi i casi.

Diventa anche tu "amico del cuore" e passaparola!

Aiutaci anche tu!

Con 15 euro doni farmaci per la fase post-operatoria

Con 30 euro ci aiuti a comprare il respiratore collegato alla macchina

Con 50 euro ci aiuti a comprare la nuova macchina cuore-polmoni



* nome di fantasia

Medici volontari in missione di cuore

Nel mondo ogni anno nascono **1.000.000 di bambini affetti da cardiopatie congenite**. Per l'80% di loro non ci sono speranze di sopravvivere, perché nel Paese in cui vivono, **in Africa, Asia o Est Europa, mancano le strutture e i medici in grado di operarli**. Oppure i costi per l'operazione sono troppo elevati e le loro famiglie non sono in grado di sostenerli.

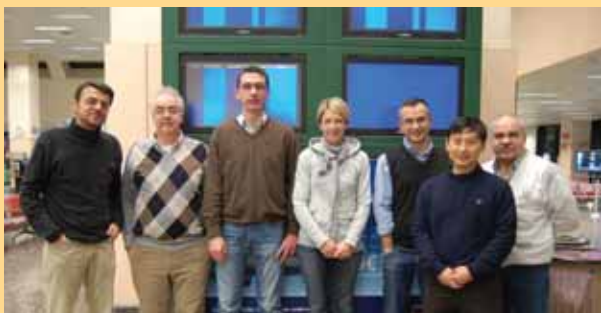
Dal 2005 grazie a **"Cuore di bimbi"** abbiamo già salvato 421 bambini attraverso interventi di cardiocirurgia pediatrica. Alcuni sono

stati operati in Italia, perché nel loro Paese mancano ospedali attrezzati per simili interventi. In altri casi partono **i medici dall'Italia**, portando all'estero la loro competenza ed esperienza: organizzati in equipe, volano in missione come volontari per operare i bambini cardiopatici negli ospedali locali, facendo anche formazione ai colleghi del posto. "aiutare i bambini" sostiene i costi per il viaggio, l'alloggio (se non coperti dall'ospedale locale) e per il materiale medico-ospedaliero che è necessario portare.

L'ultima missione è stata tra il 3 e il 10 dicembre 2010 all'ospedale "Vakhidov" di Tashkent, in Uzbekistan. La prima di un programma di missioni organizzate da "aiutare i bambini" **con gli Ospedali Riuniti di Bergamo**, in collaborazione con la International Heart School. Il bilancio della spedizione è del tutto positivo: **7 i bambini cardiopatici operati e salvati, decine quelli visitati**.

Nelle immagini che seguono un fotoregista racconta la missione attraverso gli scatti di Stefania Donno, fotografa della Fondazione incaricata di documentare le fasi del viaggio.

Uzbekistan 3-10 dicembre 2010



I partecipanti

Da sinistra: Matteo Ciuffreda (cardiologo)*, Stefano Marianeschi (cardiochirurgo)**, Moreno Favarato (anestesista)*, Heidi Haugli (International Heart School di Bergamo), Stefano Oltolini (Fondazione "aiutare i bambini"), Vitali Pak (cardiochirurgo)*, Cosimo Popolizio (perfusionista)**.

Ospedale di appartenenza: * Ospedali Riuniti di Bergamo, ** Ospedale Niguarda di Milano.



L'ospedale "Vakhidov" di Tashkent



La visita

Il Dott. Ciuffreda sottopone un bambino all'esame dell'ecodoppler, per capire di che patologia soffre e decidere se va operato.



Mamma e bambino

Olga*, qui insieme alla mamma, sarà la prima bambina operata. Sofre di un difetto interatriale (DIA).



L'operazione

È il momento più delicato: un intervento dura mediamente 3 ore, fino a 6 ore per i casi più complessi.



Dopo l'operazione

Olga dopo l'operazione, perfettamente riuscita. Resterà in terapia intensiva per due giorni.

La Fondazione "aiutare i bambini" ringrazia i medici e i tecnici che hanno preso parte alla missione come volontari, gli Ospedali Riuniti di Bergamo, l'International Heart School, l'Ospedale Niguarda di Milano. Grazie anche alle aziende e alle istituzioni che hanno contribuito al successo della missione e hanno reso possibile effettuarla a costi estremamente ridotti: **SORIN**, **Uzbekistan Airways**, **Ambasciata Uzbeka in Italia**, **Ambasciata Italiana a Tashkent**.



Il regalo

In segno di riconoscenza e gratitudine, i medici uzbeki fanno dono di un abito tradizionale a Stefano Oltolini.



In aula

La formazione riveste un ruolo fondamentale: qui il Dott. Pak, anche lui uzbeko, spiega ai suoi colleghi alcuni dettagli delle operazioni eseguite.



Un piccolo record

Durante la missione è stato eseguito l'intervento sul paziente più giovane mai operato al cuore in Uzbekistan: una bambina di poco più di 2 anni! Nella foto Katya*, tra i bambini più piccoli operati durante la missione.



La lingua

Tra i medici durante le operazioni si parla inglese: qui le due traduttrici Luydmila ed Olga insieme ad Heidi Haugli (al centro).

Le 6 missioni di "Cuore di bimbi" in programma nel 2011

Equipe	Paese di destinazione	Città e ospedale	Periodo
Ospedali Riuniti di Bergamo	Kazakistan	Almaty, Ospedale "Syzganov"	2 missioni: aprile, novembre
Ospedali Riuniti di Bergamo	Uzbekistan	Tashkent, Ospedale "Vakhidov"	2 missioni: maggio, dicembre
Ospedale di San Donato Milanese	India	Parumala, Ospedale "St. Gregorius"	2 missioni: aprile, settembre

Le missioni nei paesi asiatici per il periodo 2009-2011 vengono sostenute da "aiutare i bambini" grazie ai fondi ricevuti attraverso l'iniziativa "La Fabbrica del Sorriso" edizione 2009, promossa da Mediafriends Onlus.

Babbo Natale porta latte e pappe in Guinea Bissau



Carta regalo, cappellino di Babbo Natale e altri gadget sono stati distribuiti da 1.000 volontari in tutta Italia in cambio di una donazione: anche i bambini donano!

Obiettivo raggiunto per la **sesta edizione di "Babbo Natale per un giorno"**, l'appuntamento annuale organizzato da "aiutare i bambini" in vista del Natale per sensibilizzare il grande pubblico sulle attività della Fondazione e in particolare sulla tematica dell'AIDS nei paesi del Sud del mondo. Gli **oltre 1.000 volontari** scesi in piazza in tutta Italia sono riusciti a raccogliere **35.147 euro**, al netto dei costi e anche grazie alle

piccole iniziative da loro organizzate dopo l'evento per distribuire ad amici e conoscenti i gadget rimasti. I fondi raccolti verranno destinati al **progetto "Latte e pappe per salvare i bambini dall'AIDS" in Guinea Bissau**, gestito dall'Associazione locale Cielo e Terre nella città di Bissau, capitale del piccolo Stato africano, tra i più poveri dell'intero continente. Il sostegno di "aiutare i bambini" **garantirà a 900 bambini figli di**

donne sieropositive un'alimentazione a base di latte pediatrico in polvere e di pappe. In questo modo le mamme potranno evitare di allattare al seno il proprio bambino, eliminando una delle cause della trasmissione verticale del virus HIV. Parte dei fondi saranno utilizzati per sostenere il lavoro di un gruppo di 10 attiviste, nella maggioranza anch'esse sieropositive, che hanno un ruolo molto importante nell'assistere le donne gravide sieropositive e fare in modo che seguano i protocolli PTMF - Prevenzione Tra-

“ *Un aiuto per prevenire la trasmissione del virus HIV da mamma a bambino* ”

missione da Madre a Figlio, assumendo con regolarità i farmaci previsti. Non è stato facile scendere in piazza il 27 e 28 novembre, nel primo fine settimana di freddo e neve che ha inaugurato questo rigido inverno. A maggior ragione va **un grande grazie a tutti i volontari che anche quest'anno hanno deciso di vestire, per un giorno, i panni di Babbo Natale!**

Grazie anche alle aziende, ai media e ai testimonial

Anche quest'anno "Babbo Natale per un giorno" è stato possibile grazie all'aiuto di aziende, mezzi di comunicazione e testimonial che hanno dato un importante contributo nel sostenere e promuovere l'evento. Anche a loro va il nostro ringraziamento.

Gli sponsor dell'evento: Kairos, Penny Market, Arizona, MotorFan.

Le reti televisive che hanno segnalato l'iniziativa: Rai Uno (nei programmi "Occhio alla spesa", "Ti lascio una canzone", "L'eredità", "Mattino in famiglia"), Rai Due (con "Extra- Fac-

tor", "Quelli che il calcio"), Rai Tre ("Per un pugno di libri", "Geo & Geo"), Canale 5 ("Mattino 5"), Rete 4 (TG4), SKY (Sky calcio show), 7Gold ("Settesera"), Bergamo Tv ("Incontri"), Nuovarete ("Baci e sorrisi") Milanow (diretta).

Le radio: nazionali (Radio 101 Network, Radio 24, Radio Capital, Radio DeeJay, RDS Radio Dimensione Suono, Radio Italia solo musica italiana, Radio Italia Anni 60, Radio Kiss Kiss Italia, Radio LatteMiele, Radio Montecarlo, il circuito "Le 100 Radio + Belle d'Italia", i 391 punti vendita

gestiti da Ros & Ros Network Italia) e le numerose radio locali che hanno comunicato l'evento e/o ospitato lo spot.

I periodici della carta stampata, i quotidiani e i siti internet che hanno pubblicato la notizia e le concessionarie di pubblicità che hanno ospitato l'annuncio stampa e il banner relativo all'iniziativa.

I testimonial: Federica Panicucci, Elio e le storie tese, Anna Valle, Max Pisu, Leo Gullotta, Neri Marcorè, gli Zero Assoluto e Omar Fantini.

Haiti: acqua pulita contro il colera



Una delle famiglie che hanno ricevuto il kit di purificazione dell'acqua per la prevenzione del colera nel quartiere Praville, a Gonaives.

A Praville, quartiere della città di Gonaives tra le più colpite dall'epidemia di colera scoppiata ad Haiti nel mese di novembre, **non risultano nuovi casi di decesso e sono stati ridotti drasticamente i casi di contagio grazie alla distribuzione di 200 kit per la purificazione dell'acqua** a famiglie, scuole, orfanotrofi e centri sanitari presenti nella comunità.

La distribuzione dei kit, acquistati grazie ad "aiutare i bambini" ad un prezzo di 60 euro ciascuno, è iniziata a dicembre. Prima di allora **Richard Feukeu, nostro referente ad Haiti**, ci aveva informati di 5 decessi e quasi 70 persone ricoverate in ospedale a causa del colera tra i residenti di Praville. Rispondendo al suo appello urgente per contrastare l'epidemia, siamo intervenuti per bloccare uno dei canali attraverso i quali il colera si diffonde: l'acqua contaminata.

Grazie all'utilizzo dei kit e all'opera di sensibilizzazione messa in atto non si sono registrati nuovi casi di decesso e i 20 nuovi casi di contagio verificatisi sono stati subito diagnosticati e le persone colpite ricoverate d'urgenza, scongiurando il rischio di morte.

"Grazie ai kit - ha commentato Richard - sono state preservate dal contagio circa 3.000 persone, di cui quasi due su tre sono minori".

“ Grazie ai kit di purificazione abbiamo preservato dal contagio 3.000 persone ”

Il kit di purificazione dell'acqua è composto da un contenitore da 20 litri con filtro antibatterico. Il suo funzionamento è semplice e veloce: l'acqua sporca versata nel contenitore esce dal filtro pulita e potabile. Grazie a questo sistema l'acqua viene purificata al momento del bisogno, senza dover essere stoccata con il rischio di un contagio successivo.

L'attività di sensibilizzazione è stata fondamentale per spiegare a bambini e famiglie come curare la propria igiene personale e come mantenere puliti i servizi igienici. *"I bambini - ha commentato Richard - si sono divertiti ad imparare quanto è importante lavarsi le mani: noi gli chiediamo di farlo tra*

le 5 e le 10 volte al giorno. I genitori hanno partecipato con grande attenzione ai tre seminari di approfondimento sul colera, sulle misure di prevenzione e su come utilizzare al meglio i filtri ricevuti". E ha concluso: *"Sono numerose le persone, i gruppi associativi, i responsabili di centri comunitari che continuano a recarsi alla scuola "Titi et Bambini" di Praville, sede dell'associazione locale "S.O.S. Solidarité Haiti" che coordina la distribuzione dei kit per conto di "aiutare i bambini". Cercano informazioni, ma soprattutto filtri. E il nostro obiettivo è quello di continuare questa attività tanto importante quanto utile nella lotta contro il colera".*

Ad 1 anno dal terremoto

- 112.000 euro erogati
- 9 progetti finanziati
- 2.900 bambini aiutati

La distribuzione dei kit per la purificazione dell'acqua a Gonaives è solo l'ultimo degli interventi sostenuti da "aiutare i bambini" ad Haiti dopo il terremoto del 12 gennaio 2010. Nella fase di prima emergenza abbiamo aiutato la nostra referente **in Repubblica Dominicana**, Karen Padilla, permettendole di accogliere **60 bambini sfollati da Haiti, orfani o feriti**. Successivamente il nostro appoggio si è rivolto alle **controparti storiche sull'isola**: ad Hinche è stato avviato un programma di adozione a distanza di gruppo per 98 bambini ospiti del **Complesso Educativo "Sacre Coeur"**, mentre a Gonaives in collaborazione con l'Associazione "S.O.S. Solidarité Haiti" abbiamo sostenuto la **scuola elementare e asilo "Titi et Bambini"** e abbiamo dato il via ad un progetto di sviluppo comunitario con la costruzione di pozzi e latrine. Infine a settembre abbiamo acquistato un generatore di corrente per il **Centro sanitario-nutrizionale "Rosalie Rendu"**, a Port-au-Prince.

Il tuo 5xmille si trasforma in asili nido

Chi non conosce il problema degli asili nido? Un problema di grande attualità; basta avere un figlio, un nipote, per aver sperimentato personalmente la carenza di strutture per la prima infanzia e le rette elevate che mettono a dura prova le risorse delle famiglie italiane.

“aiutare i bambini” è impegnata dal 2007 nel sostegno ad asili nido e spazi gioco, dedicati ai bambini delle fasce sociali più deboli. A tre anni dal suo impegno, la Fondazione ha attivato su tutto il territorio italiano 41 strutture, di cui 26 asili nido e 15 spazi gioco, per un numero totale di bambini beneficiari pari a 1.355.

In Italia mancano però ancora 3.000 asili nido per raggiungere il 33% di ricettività dei bambini da 0 a 3 anni, indicato dall'Unione Europea. L'atti-

vità di “aiutare i bambini” prosegue quindi, con grande impegno, e grazie all'aiuto di tutti.

C'è un modo molto semplice per sostenere la campagna “Un asilo nido per ogni bambino”, che non ti costa proprio nulla: **devolvere il tuo 5xmille ad “aiutare i bambini”**.

Aderire all'iniziativa è davvero facile! Quando ti troverai a compilare la **dichiarazione dei redditi**, nell'apposito riquadro dedicato al 5xmille dell'IRPEF metti la tua firma all'interno della casella che identifica le “Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale” (ONLUS) e riporta il **codice fiscale della Fondazione “aiutare i bambini” Onlus:**

13022270154



Grazie a questo semplice gesto, il 5xmille dell'imposta sul tuo reddito sarà destinato dallo Stato ad “aiutare i bambini” e si trasformerà in contributi concreti per l'avvio di nuove strutture per la prima infanzia nel nostro Paese.

Dona anche tu il 5xmille ad “aiutare i bambini” e passa parola!

Il Bando “Un asilo nido per ogni bambino”

Nel mese di marzo 2011 “aiutare i bambini” aprirà la **terza annualità del Bando “Un asilo nido per ogni bambino”** per selezionare i progetti da sostenere attraverso l'omonima campagna. Possono presentare domanda di finanziamento le organizzazioni non profit, le cooperative sociali, le associazioni che vogliono avviare o potenziare asili nido o spazi gioco in Italia. Il Bando e tutte le informazioni necessarie saranno disponibili on-line all'indirizzo www.aiutareibambini.it/i-progetti/presenta-un-progetto. **Nel 2010 attraverso lo strumento del Bando, “aiutare i bambini” ha sostenuto le 15 seguenti strutture:**

ASILO O SPAZIO GIOCO	LUOGO	N. BAMBINI
Asilo nido P. Frassati	BRESCIA	29
Micronido “Bibi e Bibò”	MELZO (MI)	10
Centro prima infanzia e spazio gioco “Como lake children and family ”	COMO	100
Spazio gioco Cooperativa Eureka	MILANO	45
Asilo nido “Liberare la speranza”	CASTEL VOLTURNO (CE)	53
Spazio gioco “Piccole orme”	BARI	64
Asilo nido “Dire, fare, giocare”	BISIGNANO (CS)	14
Spazio gioco “Macari i Picciriddi”	CATANIA	20
Centro educativo per l'infanzia “L'agnello e il drago”	MARCIANISE (CE)	29
Spazio gioco “Azione Baby sitting”	PALERMO	27
Asilo nido “La zebra a puà”	SAN GIUSTINO (PG)	25
Spazio gioco “Giocomondo”	MILANO	80
Asilo nido “Il nido del dialogo alleva la pace”	TORINO	75
Spazio gioco “Sbirulino”	OSPITALETTO (BS)	50
Spazio gioco “Tempo per famiglie”	MILANO	70

totale 691

Lista nozze per i bimbi dell'Ecuador



Leonardo e Alessandra in occasione del loro matrimonio hanno chiesto agli amici di fare una donazione ad "aiutare i bambini", al posto del regalo.

Un matrimonio di vero amore. Tanto amore, così tanto da dilagare oltre la coppia degli sposi fino a comprendere in un caldo abbraccio ben 400 e passa bambini. Decisamente un matrimonio affollato. Ma così si sono sposati con grande gioia **Alessandra La Notte e Leonardo Cont**. E anche la cerimonia nuziale è stata duplice: civile l'8 maggio 2010 a Rovereto, nel Trentino, terra di lui, e con rito religioso il 3 settembre a Foggia, patria della sposa.

Un matrimonio "esagerato"? Con invitati così tanti bambini? E presi da dove, poi? No, lasciati nelle loro case nel lontano Ecuador ma "presenti" nel cuore dei due sposi e, concretamente, nella loro **lista nozze solidale**. «Ai parenti no, ma agli amici abbiamo chiesto di non farci regali, bensì di destinare una somma a due progetti della **Fondazione "aiutare i bambini" da noi scelti in Ecuador**», racconta Leonardo. «Sconcerto? Sul momento sono rimasti sorpresi, ma subito ci hanno approvati: giusto, bravi. Abbiamo superato i 4.000 mila euro! Sono convinto che alcuni hanno dato più di quanto avrebbero speso per un regalo».

Per le nozze, come per i battesimi e le cresime, si possono scegliere anche le **bomboniere solidali**. E i nostri due ragazzi l'hanno fatto, ma non con "aiutare i bambini". «Abbiamo suddiviso le offerte, sono sicura che ad "aiutare i bambini" nessuno si risentirà», dice ridendo Alessandra. «Le bomboniere le abbiamo fatte con una parrocchia di Trento, che Leonardo conosce bene, e guarda caso anche questa offerta è destinata ad una struttura in Ecuador.

“ **Alcuni hanno dato più di quanto avrebbero speso per un regalo** ”

Si vede che è proprio il nostro Paese!». In effetti ci sono altre conferme: Alessandra, che è economista ambientale e lavora, ahimè con contratto a termine, a Varese presso un centro di ricerca europeo, nel 2008 andò come volontaria di "aiutare i bambini" a Cochapampa, un quartiere molto povero di Quito, capitale dell'Ecuador, dove la Fonda-

zione sostiene una mensa e un doposcuola. «Non stavo ancora con Leonardo, ma sono uscita così entusiasta da quella esperienza che **come viaggio di nozze che cosa gli ho proposto? L'Ecuador: visita ai due progetti sostenuti da "aiutare i bambini"!**». E lui? «Mi sono un po' spaventato», racconta. «Che ci faccio io, che sono un consulente di informatica, dunque freddo e pragmatico, con i bambini? Poi ho seguito a Milano il corso "IO Volontario", proposto da "aiutare i bambini" a quanti desiderano partire per l'estero come volontari, e mi sono rilassato».

A Cochapampa i due neo-sposi hanno passato 12 giorni e hanno devoluto **800 euro della loro lista nozze al progetto di "aiutare i bambini" per sostenere con l'adozione a distanza 18 bambini** che frequentano la mensa e il doposcuola. **Il grosso della cifra, 3.300 euro, è andato all'altro progetto della Fondazione:** la costruzione della mensa del centro sportivo di Santo Domingo de los Colorados, cui fanno capo 400 bambini. Qui Leonardo e Alessandra hanno passato altri due giorni, poi ritorno a casa.

Rimpianti per i classici viaggi di nozze degli amici: Bali, Caraibi, safari? «Per niente», afferma decisa Alessandra. «Io il viaggio non so più concepirlo diverso da questi due di volontariato che ho fatto. Lavorando con la gente di lì, conosci di più il Paese dove sei. E poi... ci si porta dietro una ricchezza che nessun altro viaggio ti darebbe». E Leonardo? «Mi sa che d'ora in poi mi farà viaggiare solo da un progetto di volontariato all'altro. Pazienza!», dice contento e con aria falsamente rassegnata Leonardo.

Festeggiare aiutando i bambini

Se desideri anche tu rendere solidale un matrimonio, un battesimo, una comunione o un compleanno consulta il catalogo "Matrimoni e ricorrenze": troverai tante idee e proposte, dalle classiche partecipazioni alle bomboniere, dalla lista nozze alla lista compleanno. Ci aiuterai a costruire una scuola o un pozzo, a curare un bambino malato, ad accoglierne uno rimasto solo.

Richiedi il catalogo "Matrimoni e ricorrenze" telefonando al numero 02 70.60.35.30, oppure scaricalo on-line all'indirizzo internet www.aiutareibambini.it/download/Catalogo-Bomboniere-aiutareibambini.it.pdf



4.227 volte grazie!

Un altro anno si è chiuso, un altro anno in cui abbiamo potuto fare la differenza per tanti bambini, grazie al supporto costante fornito dai sostenitori delle adozioni a distanza.

Nel 2010 sono stati 4.227 i bambini adottati, che hanno avuto accesso all'educazione e la possibilità di essere seguiti e di ricevere la garanzia di almeno un buon pasto al giorno. **Bambini distanti fisicamente dalla nostra realtà**, che abitano in villaggi sperduti dell'Africa o ai bordi delle megalopoli dell'Asia e dell'America Latina.

Ma bambini in fondo a noi così vicini grazie alle informazioni, ai risultati e alle fotografie che i responsabili di progetto e i nostri volontari in visita all'estero hanno periodicamente condiviso con noi lungo l'arco dell'anno.

"Grazie infinitamente per quello che fate!" - ci scrive Leonardo Tripodi, sostenitore a distanza dopo aver ricevuto l'ultimo aggiornamento sulla

bambina adottata in Brasile - *sono felice per l'impegno e la professionalità che dimostrate e ho piena fiducia in quello che state facendo per i bambini. Non smetto mai di dirlo che GLORIA a DIO ci sono persone come voi. Grazie di cuore!"*

Sono 729 i bambini che stanno ancora aspettando il nostro sostegno. Aiutaci anche tu! Attiva subito un'adozione a distanza o proponila ai tuoi amici e parenti.

Compila e ritaglia la seguente scheda di adesione e inviala in busta chiusa a:



Sono 4.227 i bambini adottati a distanza nel 2010. Ma ce ne sono altri 729 che stanno aspettando il nostro aiuto. Aiutaci anche tu: attiva subito un'adozione a distanza!

Fondazione "aiutare i bambini", Via Ronchi 17, 20134 Milano.

Per maggiori informazioni, chiama lo 02 70.60.35.30. Grazie!

Scheda di adesione adozione a distanza

Nome e Cognome

Indirizzo

Cap

Città

Provincia

Telefono

Cellulare

Email

DESIDERO SOSTENERE L'ADOZIONE A DISTANZA DI UN GRUPPO DI BAMBINI (QUOTA MINIMA 10 EURO AL MESE):

10 euro al mese

30 euro al trimestre

60 euro al semestre

120 euro all'anno

DESIDERO SOSTENERE L'ADOZIONE A DISTANZA DI UN BAMBINO/A (QUOTA MINIMA 20 EURO AL MESE):

20 euro al mese

60 euro al trimestre

120 euro al semestre

240 euro all'anno

CHE VERRANNO VERSATI CON:

RID Bancario

Bonifico Continuativo

Carta di credito

Bollettino Postale

VOGLIO RICEVERE VIA E-MAIL LA NEWSLETTER MENSILE DI "AIUTARE I BAMBINI" ?

Sì

No

Al ricevimento della scheda di adesione, "aiutare i bambini" ti invierà la documentazione sulla tua adozione a distanza e i moduli di versamento necessari per far partire le tue donazioni.

I dati personali che vorrai fornire liberamente saranno utilizzati esclusivamente per finalità correlate agli scopi statutari della Fondazione "aiutare i bambini" Onlus, ovvero per la divulgazione di materiali informativi, la raccolta fondi e la rendicontazione riguardante l'attività di sostegno ai bambini in situazioni di difficoltà nel mondo e saranno trattati con strumenti informatici e non. Il titolare del trattamento è la Fondazione "aiutare i bambini" Onlus, con sede in via Ronchi 17 - 20134 Milano - Tel. 02 70.60.35.30 - Fax 02 70.60.52.44 - E-mail: info@aiutareibambini.it, alla quale potrai rivolgerti per qualsiasi informazione o per chiedere l'integrazione, la rettifica o la cancellazione dei tuoi dati personali. Prima di compilare il modulo ti invitiamo a visionare l'informativa completa sul nostro sito internet www.aiutareibambini.it/privacy.

Data

Firma

Zurich assicura l'acqua ai bambini indiani



Alcuni bambini dei villaggi di Bollapalli beneficiari dell'intervento di "aiutare i bambini" sostenuto da Zurich.

Zurich, compagnia assicurativa attiva in Italia dal 1902 nell'area della protezione assicurativa, del risparmio e della previdenza, ha deciso di sostenere un progetto di "aiutare i bambini" che coinvolge direttamente più di **24.000 persone di cui circa 15.000 bambini**.

Il progetto è localizzato nella **regione dell'Andra Pradesh** e riguarda 15 villaggi dell'area di Bollapalli, distretti di Guntur e Prakasam. In questi villaggi vivono migliaia di fuori-casta e famiglie in condizioni di estrema povertà: la media di guadagno è di meno di 1 dollaro al giorno. Uno dei

problemi più gravi è rappresentato dalla **mancanza di acqua potabile e di igiene**. La rete idrica infatti è vecchia e insufficiente. Inoltre a seguito

“ **Grazie a Zurich per il generoso contributo** ”

di un'analisi delle acque, si è scoperta un'alta concentrazione di fluoride, eccesso di nitrati e presenza di batteri: questi elementi causano gravi patologie nella popolazione e in particolare tra i bambini.

In questo contesto opera **Assist India**,

partner consolidato della Fondazione, con l'obiettivo di costruire **34 nuovi pozzi**, potenziare l'acquedotto già esistente, realizzare **15 impianti di potabilizzazione** per purificare l'acqua inquinata e costruire **300 latrine familiari**.

Grazie a questi interventi, finanziati anche con un contributo di **20.000 euro da parte di Zurich**, sarà garantita acqua pulita a tutte le famiglie dei villaggi interessati. Sarà inoltre possibile organizzare **50 corsi di formazione** all'igiene per trasmettere a tutti, anche attraverso spettacoli di teatro e musica popolare nei villaggi, le principali norme d'igiene.

Bottega Verde: acquisti solidali per gli asili nido

Bottega Verde continua a sostenere la Fondazione "aiutare i bambini" e in particolare la campagna dedicata a creare nuovi asili nido e spazi gioco per la prima infanzia nel nostro paese. Nel periodo natalizio, l'azienda ha proposto al prezzo di 1,5 euro nei propri punti vendita la shopper natalizia solidale, devolvendo 0,5 euro alla Fondazione per ogni pezzo venduto. Con la primavera partirà invece una nuova iniziativa. In occasione del lancio della nuova linea Naturalmente Bimbi, in tutti i punti vendita Bottega Verde (dal 28 febbraio al 25 marzo), sul sito internet www.bottegaverde.it (dal 4 aprile al 2 maggio) e attraverso il canale della vendita per corrispondenza (dal 28 febbraio al 2 maggio), per ogni prodotto venduto dei 6 componenti la linea verrà devoluto 1 euro alla campagna "Un asilo nido per ogni bambino". Grazie di cuore a Bottega Verde per il rinnovato sostegno!



I bambini di Warangal

dal diario "in poesia" di Cecilia Dotti, volontaria in India



Cecilia ha visitato a Warangal il Centro "Asha" per bambini sieropositivi.

Così sono andata in India.

A conoscere dei bambini,
che amavano tantissimo i Perché.
Vorrei raccontarvi la loro storia,
La storia dei Bambini di Warangal,
che è una città che si trova nel Sud dimenticato dell'India,
l'India di Mowgli e delle scimmie.
Questi bambini hanno fatto quel che dovevano:
mi hanno fatto togliere le scarpe,
e mi hanno trascinato nel loro mondo.
Così oggi
spero di essere un po' meno adulta,
e un po' più Grande.

Loro, sapete, erano immensi.
Mi hanno regalato una storia,
che voglio raccontare.

I bambini di Warangal sono VIVI.

Sono composti e ordinati,
vanitosi ed acrobati,
impauriti e interessati,
responsabili dei loro fragili destini.
Hanno la pelle liscia e color del bronzo,
denti bianchi ma ingialliti,
piedi scalzi e capelli scuri.

Hanno lettini di ferro,
in fila, uguali
non ci sono comodini,
non ci sono copriletti,
nessun pupazzo fa la guardia al cuscino.
Mi piace pensare che riconoscano il loro letto dall'odore.

I bambini di Warangal sono ventotto,

si svegliano alle sei,
si vestono d'India e si siedono nella stanza grande.
La TV è spenta.

Incrociano le gambe e respirano in silenzio, si gustano
la mattina, gli piace la calma.
Chiudono gli occhi,
stringono appena le palpebre,
fanno Yoga.
Respirano, espirano,
l'indice sfiora il pollice,
mentre la città fuori dorme.

I bambini di Warangal sono sieropositivi.

So che è una parola che fa paura,
ma non deve.
Fa paura perché è una malattia,
ed è strana come malattia perché è nascosta,
nasce in segreto,
quando qualcuno fa "qualcosa di sbagliato",
come amare in modo un po' egoistico, e cioè senza pensare
agli altri
o ad alcune conseguenze.

Ma non deve farvi paura chi è malato.
Si può toccare, si può giocare, si può parlare vicini,
ci si può prestare i giochi a vicenda.
Sieropositivi significa essere a rischio di ammalarsi.
Ed è bene non ammalarsi affatto perché si è molto deboli
e le malattie possono aggravare molto le cose.
Per esempio,
ci si può ammalare così tanto da non alzarsi più dal letto.
Per questo, ogni mattina
i bambini di Warangal
si accalcano nella stanza medica e prendono le pastiglie,
servono a essere più forti! Fortissimi!
Non è barare, questo,
è solo che sanno che la vita per loro va conquistata un po' più
duramente.
Ma non per questo si arrendono.

I bambini di Warangal hanno le età più diverse.

Otto, dieci, diciassette anni,
ma sembrano più piccoli.
Crescono più lentamente,
ci mettono di più, ad ingrassare, a farsi grandi.
Sono magri, eppure
i loro piatti sono sempre stracolmi di riso,
le loro braccia si allungano,
chiedono il bis e il tris senza vergogna;
ce n'è per tutti quanti.
A merenda prendono latte caldo,
biscotti con crema all'arancia, cioccolato.
Per chi ha ancora fame c'è un pezzo di pane morbido e bianco,
la cuoca col sorriso glielo spezza e distribuisce.

Mangiano composti, in silenzio.
Uno di fianco all'altro, in banchetti minuscoli in un corridoio.
Sorriscono.
Il più piccolo sta vicino al grande senza stranezze
ci si scambia delle pacche amichevoli
o uno scappellotto con dolcezza,
sono capaci di stare insieme, di essere una famiglia.

I bambini di Warangal sono orfani.

I loro genitori avevano la loro stessa malattia, solo che era diventata più grave, era diventata AIDS. I bambini mi chiedono di disegnare il nome dei loro genitori. Vogliono solo il contorno del nome a matita, dentro il bianco, perché così lo riempiono di colori. Vogliono dare vita a un loro ricordo perché anche se brucia, non vogliono perderselo, è il loro unico legame con il passato e lo vogliono comunque. Qualsiasi lacrima ne determini il prezzo.

I bambini di Warangal sanno sognare

a dispetto di tutto e di tutti. Non sanno quanto a lungo vivranno: le speranze di vita si aggirano sui 45 anni, ma loro li vogliono tutti quegli anni, come una benedizione, come un regalo.

Vogliono diventare medici e ingegneri, ballerini, programmatori di computer. Riescono a sognare coraggiosamente, voltando le spalle alla mala sorte e vincendo sulla vita. Non si arrendono!

Sister Mary, una donna che chiunque dovrebbe incontrare

una volta nella vita, è la loro unica e grande mamma. Li scuote forte e dice loro: Studia, Sogna, Abbi fede e speranza, con l'impegno puoi sconfiggere pronostici ingiusti e tristi. Con la pigrizia e la negligenza la malattia vincerà sulla tua paura, sulla tua pelle, sulla tua persona.

La cosa più incredibile di questi bambini è che non suscitano pietà. La mia commozione non è per le loro manine, per i loro sguardi tristi o sconfitti, per la loro cagionevole salute. Loro non hanno questo genere di cose, io mi commuovo a vedere la loro corsa eccitata tra un banco e l'altro.

È in loro il sole indiano che mai si fa vedere in questo cielo nuvoloso. Il sole è sceso dal cielo perché si era stancato di stare lassù e ha deciso di abitare in questi bambini.

Io adulta e ricca ho intorpidita questa sensazione,

ricevendo sempre e comunque, ho perso il sapore del ringraziare. Loro sanno farlo, per il cibo, per la sola compagnia, per il fatto che leggi loro un compito, per colorare insieme, loro sono poveri in spirito. Sono maestri d'amore inconsapevoli.

Quando vedi questi bambini per la prima volta

provai un sentimento molto strano. C'era una parte di me che desiderava portarli via, dalla loro terra, via, da uno Stato che non sa promettergli un futuro, via, per aprire loro un orizzonte di possibilità. Fu una reazione violenta, immediata, di quell'amore veloce e poco paziente, quell'amore che ti prende subito la pancia e te la brucia e ti fa dire
*Ti prendo, e ti porto via.
Chiudi gli occhi, tienili bendati durante il viaggio,
te li farò riaprire solo quando arriverai dall'altra parte del mondo
E lì avrai mille ragioni per non soffrire più.*

Ma poi, lentamente, come più lenti sono i sentimenti di quando ci attacchiamo a una persona o a qualsiasi cosa dopo averne conosciuto il valore, comprendi qualcosa.

È che sono i bambini di Warangal,

non sono bambini qualunque perché amano e sono felici in un modo a noi sconosciuto. Portarli via non è una soluzione d'amore. O meglio. Può non esserlo. Loro l'India la amano, l'orfanotrofio non è una condanna ma un'oasi di pace. È tutto l'amore che hanno incontrato. E io non ne ho visti molti, di migliori.

I bambini di Warangal non credono di potere avere una vita nonostante siano sieropositivi perché qualcuno gli ha raccontato una bella storia, una fiaba che consola. Loro credono alla vita perché qualcuno gli ha donato una storia da vivere. Perché sperare gli è stato concesso.

I bambini di Warangal abbracciano in modo ruvido,

non avvolgente perché gli Addii non sono contemplati alla fine della storia. La storia per loro continua e mentre tu scendi le scale per l'ultima volta scalza e con gli occhi appannati cerchi dignitosamente di indossare le scarpe della strada e hai la pancia piena di un mare di lacrime ma ti sforzi di tenerla dura loro ti dicono sorridendo
*Non piangere Aunty,
perché non c'è nulla per cui tu debba essere triste.
E nell'inglese che non sanno sussurrano:
Ma non dimenticarci, Aunty,
perché l'assurda e dolcissima vita
ci ha regalato l'opportunità di incontrarci.*

Non vi dimentico, ma vi racconto.

Se vuoi visitare uno dei nostri progetti all'estero in qualità di volontario, iscriviti al corso di formazione "IO volontarIO": la prossima edizione sarà il 13-14-15 maggio 2011, nella sede di Milano. Per ulteriori informazioni visita il sito www.aiutareibambini.it nella sezione "Volontariato" oppure scrivi a volontari@aiutareibambini.it o telefona al numero 02 70.60.35.30.



27 gennaio. A Milano clic d'autore per i 10 anni

Dal 27 gennaio al 3 febbraio presso "Officina Fotografica" in via San Vincenzo 5/7 a Milano si è tenuta la mostra fotografica "Occhi di Luce", realizzata con gli scatti di fotografi professionisti amici e volontari di "aiutare i bambini": dieci anni di testimonianze dai nostri progetti in Italia e nel mondo. La Fondazione ringrazia Simone Durante, autore di alcuni scatti e coordinatore della mostra, e tutti i fotografi che hanno regalato le loro splendide immagini: Nadia Andreini, Vittore Buzzi, Tania Cristofari, Giovanni Diffidenti, Massimo Fazio, Cosimo Filippini, Raffaella Fuso, Andrea Guermani, Giampaolo Musumeci, Federica Neeff.

21 dicembre. Roma: che comico il Makkekomico

Per la serie uniamo l'utile al dilettevole, anzi allo spassoso... il Mago Mancini e tutti i comici del Makkekomico hanno dedicato al progetto "Latte e pappe per salvare 900 bambini dall'AIDS in Guinea Bissau" la serata del 21 dicembre all'Accento Teatro di Roma Testaccio. Grazie agli organizzatori e a tutti gli spettatori per i 350 euro raccolti.



17 dicembre. A Nus in cattedra un volontario

La scuola primaria di Nus (AO) è diventata amica di "aiutare i bambini"! Il 17 dicembre gli scolari hanno ospitato in classe il volontario Moreno Lipari, che ha illustrato loro cos'è e

cosa fa la Fondazione e, in più, ha raccontato le sue esperienze di volontariato nei nostri progetti in Kenya, in Moldavia, in Repubblica Dominicana e in Ecuador. Non basta: insegnanti e bambini hanno scelto di devolvere metà della somma vinta in un concorso alla campagna "Io vado a scuola" per garantire l'accesso all'istruzione a loro coetanei di Paesi difficili. Grazie agli scolari e alla maestra Edda Carlon per la loro sensibilità.

15 e 21 dicembre. A Frattamaggiore palestra di solidarietà

Due giornate di solidarietà per tutti gli sportivi, il 15 e il 21 dicembre presso la palestra Up Level di Frattamaggiore (NA) con un simpatico banchetto per trasformare i frequentatori della palestra in sostenitori dell'evento "Babbo Natale per un giorno". L'iniziativa, promossa dalla volontaria Damiana Domingo insieme al banchetto organizzato in piazza il 27 e 28 novembre, ha permesso di rac-

ogliere più di 1.200 a favore del progetto "Latte e pappe". Grazie!

10-24 dicembre. Volontari a tutto Diesel

Per dieci giorni in dicembre i volontari di "aiutare i bambini" sono stati presenti nel negozio Diesel di piazza San Babila a Milano per "vestire a festa" gli acquisti e ricevere in cambio un'offerta. Sono stati raccolti 897 euro, destinati al progetto "Latte e pappe". Grazie a tutti i volontari che hanno partecipato all'iniziativa.

10 e 17 dicembre. In Piemonte due cene per il Ghana

Due cene pre natalizie sono state organizzate, come da tradizione, in Piemonte: il 10 dicembre a Casale Monferrato e la seconda il 17 a Scarmagno, per raccogliere fondi a sostegno dei 320 bambini del Ghana accolti presso il "Foster Family Community Center" e garantire loro assistenza medica. Un sentito ringraziamento all'infaticabile volontario Federico Baldizzone, promotore dell'iniziativa, per i 1.950 euro raccolti e per il suo entusiasmo!

4-24 dicembre.

Impacchettatori da Coin

Da Bari a Udine, da Firenze a Milano, Roma e Napoli: dal 4 al 24 dicembre i volontari di "aiutare i bambini" sono stati presenti presso 18 punti vendita Coin in tutta Italia per confezionare regali in cambio di una piccola donazione. I fondi raccolti, pari a 16.848 euro incluso il contributo della gift card solidale legata all'operazione, saranno destinati ad asili nido e spazi gioco in Italia, attraverso la campagna "Un asilo nido per ogni bambino". Grazie a tutti i volontari "impacchettatori" per il tempo, l'impegno e la pazienza dedicati all'attività: ne è valsa la pena!



4 dicembre. Rete4 in Cambogia con noi

Il 4 dicembre su Rete4 la puntata di "Storie di Confine" è andata in onda con il reportage della giornalista Stella Pende realizzato in Cambogia insieme a Francesco Caruso, referente del nostro progetto "Lotta al turismo sessuale e alla prostituzione infantile" nella città di Sihanoukville. La giornalista ne ha scritto anche in un articolo pubblicato sul settimanale "Panorama".



3 dicembre.

Milano: all'Auditorium con Gershwin

Come ogni anno, in occasione del Natale la Fondazione ha invitato sostenitori, volontari e amici a una serata per scambiarsi gli auguri in un clima di

festa e solidarietà. Questa volta la serata è stata all'insegna della

grande musica: dopo un aperitivo offerto agli ospiti della Fondazione, l'Orchestra Verdi ha eseguito all'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo "Porgy and Bess", la più importante opera di George Gershwin. Grande successo di pubblico e 2.500 euro raccolti a favore del progetto "Latte e pappe": grazie a tutti i partecipanti!

2 dicembre. Mendrisio: lezione di solidarietà

I bambini della scuola primaria di Mendrisio, in Svizzera, il 2 dicembre hanno incontrato Roberto Fornari, storico volontario di "aiutare i bambini", che ha illustrato i progetti da lui visitati: in Brasile, in Thailandia, nelle Filippine, in Birmania. "Lezione" anche divertente perché Roberto è un esperto clown. Un grande grazie a lui e agli insegnanti e studenti per la loro sensibilità.

20 novembre. "aiutare i bambini" sul digitale

Il 20 novembre, Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini, è iniziata la nostra collaborazione di una settimana con QVC, il secondo canale televisivo americano per dimensioni. La tv commerciale, dal 1° ottobre presente anche in Italia, ha man-

dato in onda brevi contributi di 30" registrati da Goffredo Modena, Presidente della Fondazione, Elena Penco, responsabile progetti Africa, e Moreno Lipari, volontario. Obiettivo: sensibilizzare il pubblico sul tema dei diritti dell'infanzia.

5 novembre. Napoli: a teatro per l'Uganda

Il 5 novembre a San Sebastiano al Vesuvio (NA), la Compagnia Teatrale "La Maschera" ha messo in scena lo spettacolo "Chistu vascio è na reggia" presso il Teatro Re Nasone. Ringraziamo il volontario Antonio Teano e tutto il gruppo di Napoli per la preziosa collaborazione. Sono stati raccolti grazie all'evento 308 euro, che contribuiranno a finanziare l'installazione di tre pompe solari in Karamoja, Uganda.

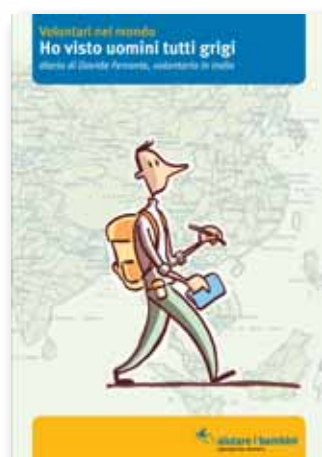
27 ottobre. Sui Navigli cin cin per il Kenya

Per il loro compleanno, Valeria e Giampiero hanno organizzato il 27 ottobre un aperitivo solidale in un caffè sui Navigli a Milano. Due euro per ogni consumazione, sono diventati a fine serata 318 euro da destinare al supporto a distanza di 130 bambini della baraccopoli di Kariobangi, presso Nairobi, in Kenya. Grazie ragazzi!

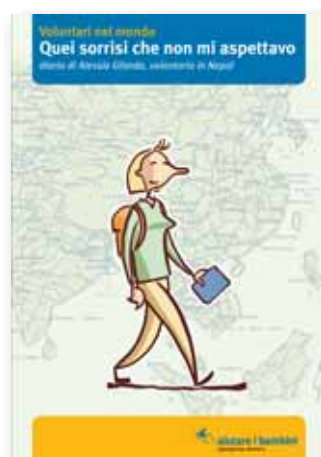
I "Volontari nel mondo" si raccontano

L'Unione Europea ha dichiarato il **2011 Anno Europeo del Volontariato** per rendere omaggio all'opera dei volontari, facilitarne il lavoro e incoraggiare altri ad impegnarsi al loro fianco.

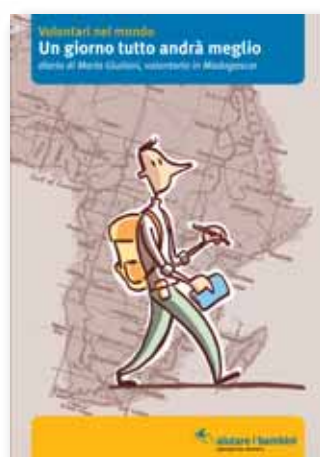
Anche la Fondazione "aiutare i bambini" ha deciso di rendere omaggio ai propri volontari, in particolare a quelli che hanno fatto un'esperienza all'estero: più di 100 nel solo 2010. Per far conoscere le loro testimonianze di solidarietà verso i bambini meno fortunati, abbiamo deciso di dar vita alla **nuova collana "Volontari nel mondo"**. Ogni pubblicazione della collana, contiene in 16 pagine oltre al diario del volontario sulla sua esperienza, una breve intervista e una scheda sui progetti di "aiutare i bambini" da lui visitati. Questi i primi 4 titoli:



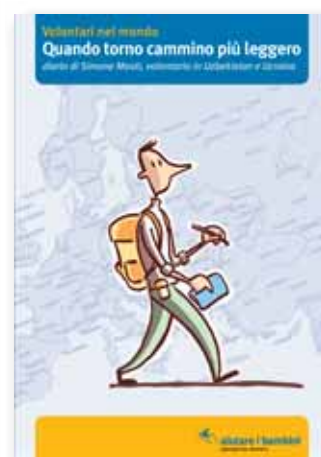
"HO VISTO UOMINI TUTTI GRIGI"
diario di Davide Ferrante,
volontario in India



"QUEI SORRISI CHE NON MI ASPETTAVO"
diario di Alessia Gilardo,
volontaria in Nepal



"UN GIORNO TUTTO ANDRÀ MEGLIO"
diario di Mario Giuliani,
volontario in Madagascar



"QUANDO TORNO CAMMINO PIU' LEGGERO"
diario di Simone Mosti,
volontario in Uzbekistan e
Ucraina

I titoli della collana "Volontari nel mondo" sono distribuiti gratuitamente da "aiutare i bambini".
Per informazioni: tel. 02 70.60.35.30, info@aiutareibambini.it.



STEFANO MARIANESCHI
cardiochirurgo dell'Ospedale
Niguarda di Milano, volontario
a Tashkent, in Uzbekistan,
durante la missione di

dicembre 2010 realizzata con l'equipe degli
Ospedali Riuniti di Bergamo e sostenuta da
"aiutare i bambini".

"All'inizio eravamo un po' titubanti, perché lavorare in un posto dove non sei solito lavorare mette un pochino di ansia. Poi in realtà, anche grazie all'equipe locale che ha fatto di tutto per metterci a nostro agio, abbiamo potuto affrontare la missione senza grossi problemi. Già nel corso della prima giornata abbiamo operato due bambini, uno di 5 e uno di 4 anni, affetti da Tetralogia di Fallot e da un difetto interatriale. Abbiamo fatto un'equipe mista: noi italiani, con i medici del posto. Entrambi gli interventi del primo giorno sono andati bene, come gli altri cinque dei giorni successivi: i bambini operati sono guariti per tutta la vita."

Come puoi donare:

1. Conto corrente postale 17252206, intestato a: Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
2. Carta di credito: telefona al n. 02 70.60.35.30 oppure online sul sito www.aiutareibambini.it
3. Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo, IBAN: IT75 Y030 6909 4421 0000 0004 845 intestato a: Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
4. 5xmille dell'Irpef: sulla tua dichiarazione dei redditi riporta il codice fiscale 13022270154 di "aiutare i bambini" e firma nella casella che identifica le Onlus

Come puoi aiutarci:

- CON UNA DONAZIONE A SOSTEGNO DI UN PROGETTO
- CON L'ADOZIONE A DISTANZA
- DIVENTANDO VOLONTARIO
- CON UN LASCITO TESTAMENTARIO O UNA DONAZIONE IN MEMORIA
- CON LE NOSTRE BOMBONIERE SOLIDALI